

Corano

“Chiama le genti al Hajj (pellegrinaggio): verranno a te a piedi e con cammelli slanciati da ogni remota contrada” (Surat Al-Hajj).

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

In Nome di Allah il Clemente il Misericordioso

Hadith

“Eccomi, O Allah, eccomi qui. Eccomi, Tu non hai associati, eccomi qui. Invero a Te ogni lode e benedizione, e tutta la sovranità, Tu non hai associati”.

Kalima



BIMESTRALE
N.4

www.themwl.org

Editore Nizar Ramadan - Periodico Culturale, edizione giugno/luglio - Copia omaggio



«ULTIMO SERMONE»

del Profeta Mohammad
Pace e benedizione su di lui

Dopo aver lodato e ringraziato Iddio, il Messaggero disse: «O Gente, prestatemi attenzione, poiché non so se dopo quest'anno, mi troverò ancora tra voi. Perciò ascoltate molto attentamente ciò che vi dico, e trasmettete queste parole a coloro che non sono presenti oggi.

O Gente, così come guardate a questo mese, a questo giorno ed a questa città come sacri, allo stesso modo guardate alla vita ed alla proprietà di ogni Musulmano come sacri. Restituite i beni che vi sono stati affidati in deposito ai loro legittimi proprietari. Non offendete nessuno, di modo che nessuno vi offenda. Ricordate che invero incontrerete il vostro Signore, e che invero egli farà il bilancio delle vostre opere. Iddio vi ha proibito di praticare l'usura (riba), perciò d'ora in poi dovrete rinunciare ad ogni interesse sui prestiti, pur recuperando comunque tutto il vostro capitale. Non infliggerete né danno né ingiustizia. [...]

Fate attenzione a Satana, per la salvezza della vostra religione. Egli ha ormai perso ogni speranza di farvi deviare, per ciò che riguarda le questioni principali, dunque fate attenzione a non seguirlo per ciò che riguarda quelle secondarie.

O Gente, è vero che avete determinati diritti nei confronti delle vostre donne, ma anche loro ne hanno nei vostri. Ricordate che le avete prese come spose, solo tramite un patto di fiducia dinanzi a Dio, e col Suo permesso. Se esse rispettano i vostri diritti, voi rispettate il loro diritto ad essere nutrite e vestite con premura. Trattate bene le vostre donne e siate gentili con loro, poiché sono le



di Nizar Ramadan

È iniziato l'annuale pellegrinaggio verso la Mecca, quest'anno i fedeli musulmani sono più di tre milioni e mezzo.

Il pellegrinaggio alla Makkah è uno dei cinque pilastri dell'Islam. È noto che il pellegrinaggio, come gli altri atti di culto, implica un coinvolgimento speciale.

Ogni atto di culto deve essere eseguito secondo le modalità prescritte: l'entrata in stato di Ihram (sacralizzazione rituale), il tawaf (circumambulazione), il sa'i (sette percorsi) tra as-Safa e al-Marwa, lo stazionamento ad 'Arafat, il pernottamento a Muzdalifah, la lapidazione delle Jamarat (steli), la macellazione del sacri-

ficio e le altre ben note azioni del Hajj. Tutto ciò deve essere fatto in accordo con i precetti del Corano e gli insegnamenti del Profeta (pace e benedizioni su di lui). Molti musulmani mettono da parte i soldi nel corso dell'anno per potersi permettere un viaggio che in alcuni casi può es-

segue a pag. 6

Immigrazione “inarrestabile”

“... le politiche sull'immigrazione non le devono decidere gli scafisti”

di Fabrizio Federici

Non si arresta l'emergenza migranti. Da gennaio a giugno 2017, secondo i dati di Frontex, l'agenzia europea della Guardia costiera e di frontiera (il cui scopo è coordinare il pattugliamento delle frontiere degli Stati UE), sono sbarcati, sulle coste italiane, più di 85.000 profughi. E' evidente la pressione eccessiva cui è soggetta l'Italia, ancor più paragonando tale dato a quello dei migranti sbarcati, nello stesso



periodo, in Spagna (6.523) e in Grecia (9.290 unità). In mare sono stati salvati,

nel 2016, 46.796 naufraghi (più 133% rispetto ai 20.000 circa del 2015). Molti porti italiani sono quasi al collasso: mentre dall'Unione Europea, al di là di generiche dichiarazioni di solidarietà, e di accordi, raggiunti nel vertice di Tallinn e al G-20 di Amburgo, su un nuovo codice di condotta nei confronti delle Ong, un maggior sostegno alla guardia costiera libica e maggiori sforzi per rimpatri e ricollocamenti, permane un forte

segue a pag. 3

Stiamo perdendo acqua

pag. 12

Srebrenica, sentenza Corte d'Appello dell'Aja

pag. 5

Ibrahim Il Padre dei Profeti

pag. 10

Dall'Europa al Canada, situazione critica

Kalima - Ettari ed ettari di boschi persi, ustionati, strade chiuse e stabilimenti evacuati. Anche quest'anno gli incendi stanno devastando la penisola, in particolare le regioni del centro-sud. Sono in media dalle 25 alle 30 le richieste di intervento aereo che arrivano ogni giorno alla Protezione Civile, impegnata in prima linea nell'emergenza. I Canadair sono sempre in volo. Sembra un bollettino di guerra: in soli due giorni, tra il 24 e il 25 luglio, in Puglia sono andate perse decine di ettari di bosco e macchia mediterranea, portando alla chiusura di un tratto stradale in provincia di Foggia. Lo stabilimento della Fiat di Termoli è stato momentaneamente evacuato per timore che le fiamme lo raggiungessero. Un pastore è rimasto ustionato nel nuorese, in Sardegna, mentre cercava di portare in salvo dalle fiamme il suo gregge. Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato in provincia di Palermo. Vento e siccità contribuiscono a ren-

dere critica la situazione. Qualche volta, però, si tratta di incendi di natura dolosa. Come quello che il 17 luglio ha colpito la pineta di Castel Fusano a Ostia, sul Litorale Romano. Ci sono voluti due Canadair e tre elicotteri per domare le fiamme. All'intervento hanno preso parte anche i vigili del fuoco e il gruppo "The Angels" della Protezione Civile. Altri incendi, sempre di natura dolosa, sono scoppiati nella stessa zona tre giorni dopo: l'incendio sarebbe stato realizzato con sacchi in plastica riempiti di materiale altamente infiammabile.

Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti ha scritto ai prefetti sottolineando che gli episodi incendiari sono triplicati rispetto alle medie stagionali. Con una determina dello scorso 18 luglio il presidente della Regione Lazio ha dichiarato lo stato di calamità per gli incendi che si aggiunge a quello per la crisi idrica che è correlata all'escalation di fuoco.

segue dalla prima

vostre compagne ed il vostro sostegno. Ed è vostro diritto che esse non stringano alcuna amicizia con coloro che voi disapprovate, e che non siano mai impudiche.

O Gente, ascoltatevi attentamente, adorare Iddio, compite le vostre cinque preghiere quotidiane, digiunate durante il mese di Ramadan, elargite la Zakat, ed effettuate il Hajj, se ne avete la possibilità.

Tutta l'umanità proviene da Adamo ed Eva. Un Arabo non è superiore ad un non-Arabo, né un non-Araba è superiore ad un Arabo;

il bianco non è superiore al nero, né il nero è superiore al bianco; [nessuno è superiore ad un altro] se non per il timore di Dio e per le sue buone azioni. Sappiate che ogni Musulmano è fratello di ogni Musulmano, e che i Musulmani sono legati da un'unica fratellanza. Nulla di ciò che spetta ad un Musulmano può essere attribuito ad un altro Musulmano, se non tramite uno scambio libero e consapevole. Dunque, non compite ingiustizia a voi stessi.

Ricordate, un giorno comparirete dinanzi a Dio e risponderete delle vostre opere. Dunque fate attenzione, e non abbandonate la retta via, dopo che io me ne sarò andato. O Gente, né un profeta né un inviato verranno più dopo di me, e nessuna nuova fede nascerà. Ragionate bene dunque, e comprendete ciò che vi dico: lascio dietro di me due cose, il Corano ed il mio esempio (Sunnah), e se li seguirete non sarete mai sviati. Tutti coloro che le hanno ascoltate da me, trasmetteranno le mie parole ad al-

tri, e così faranno questi a loro volta; e può darsi che coloro che riceveranno le mie parole le comprenderanno meglio di coloro che le hanno potute ascoltare direttamente. Che Tu mi sia Testimone, o Dio, che ho trasmesso il Tuo messaggio al mio popolo».

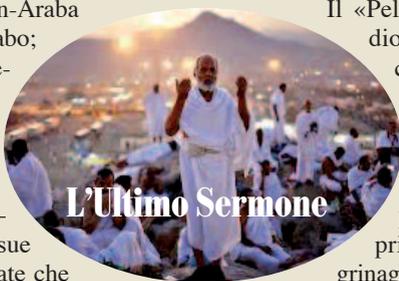
Così concluse il suo ultimo sermone il Profeta Mohammad, la pace sia su di lui, e discese dunque la Rivelazione:

«In questo giorno ho completato per voi la vostra Religione, ho completato la Mia Grazia su di voi, ed ho scelto per voi l'Islam come religione...» (Quran 5:3)

Il «Pellegrinaggio dell'Addio» si svolse del decimo anno dopo l'égira, e per i Musulmani rappresenta uno degli eventi storici più importanti, poiché si tratta del primo ed ultimo pellegrinaggio compiuto dal Profeta Mohammad, e rappresenta perciò il modello per compiere il quinto pilastro dell'Islam - il Hajj, appunto

L'«Ultimo Sermone» fu pronunciato ad 'Arafa nel nono giorno di Dhu l-Hijja, il dodicesimo mese del calendario lunare, nel giorno più benedetto dell'anno, alla presenza di innumerevoli Musulmani.

A tutt'oggi l'ultimo sermone del Profeta è trasmesso a tutti i Musulmani, come patrimonio comune, nelle moschee, nelle letture, e con qualsiasi possibile mezzo di comunicazione. Invero ciò che viene affrontato al suo interno è stupefacente, poiché tocca da vicino tutti i principali diritti che Dio ha nei confronti degli uomini, e che gli uomini hanno tra di loro. Benché il Profeta abbia fisicamente lasciato questo mondo, le Sue parole sono ancora ben vive nei nostri cuori.



L'Ultimo Sermone

Emergenza incendi



Anche nei Balcani, e in particolare nei paesi che si affacciano sulla costa orientale dell'Adriatico, gli incendi non danno tregua e - sebbene con intensità minore rispetto ai giorni scorsi - continuano a fare terra bruciata di vaste zone boschive e di vegetazione mediterranea. Come riferiscono i media locali, roghi vengono segnalati in varie zone della costa dalmata croata, a ridosso del tratto marino del Montenegro, in alcune zone interne di Bosnia-Erzegovina e Serbia.

Gli incendi minacciano anche la Francia e Parigi chiede l'invio di due Canadair come parte degli aiuti europei per

affrontare gli incendi che dall'inizio del mese hanno distrutto oltre 3.000 ettari di foresta e macchia mediterranea nel sud-est del paese.

Le fiamme non hanno risparmiato neanche il Portogallo: lo scorso giugno c'è stato un lutto nazionale per le 64 vittime del disastro di Pedrogao Grande. Tanti gli interessi che possono spiegare le motivazioni di chi appicca gli incendi: dalla speculazione edilizia all'assunzione di forestali precari. Ecco perché uno degli strumenti più efficaci per frenare la devastazione restano le leggi che evitano la speculazione sulle aree incendiate.

Segretario MWL incontra Presidente dei Musulmani in Europa

Kalima - Lo scorso giugno il Segretario Generale della Lega Musulmana Mondiale (Mwl), Mohammed bin Abdul Karim al Issa, ha tenuto una serie di colloqui con il Presidente dell'Associazione dei musulmani in Europa, Sufyan Zayan. I colloqui hanno riguardato la coopera-

zione tra la Lega, l'Associazione e le attività della Mwl nei paesi europei. Da sottolineare che ad oggi, la Lega Musulmana mondiale, è presente in circa 15 paesi europei. Al Issa ha voluto precisare che l'Islam tutela i diritti fondamentali e i valori della convivenza pacifica.



Segretario Generale MWL a settembre in Italia

Kalima - L'ex ministro della Giustizia saudita e attuale segretario generale della Mwl, Mohammad al Issa, si prepara ad arrivare nel nostro paese. Il suo viaggio diplomatico che ha già toccato le principali capitali europee: Parigi, Madrid, Vienna, Bruxelles e Londra. Sarà in Italia a settembre.



Oic crea nuova rete di studiosi per combattere estremismo

Kalima - Una nuova "rete di studiosi musulmani" sarà costituita per combattere l'estremismo e diffondere i valori autentici dell'Islam, ispirati alla tolleranza. Lo ha rivelato il segretario generale dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica, Oic, Yousef A. Al-Othaimeen. In una relazione presentata al quarantaquattresima sessione del

Consiglio dei ministri degli Esteri degli Stati membri dell'Organizzazione, tenutasi dal 10 al 11 luglio, ad Abidjan, in Costa d'Avorio, Al-Othaimeen ha sottolineato che "la rete mira a divulgare i concetti islamici e le idee giuste dell'Islam, nonché a rafforzare il coordinamento per la lotta contro l'estremismo e la violenza".

Immigrazione "inarrestabile"

segue dalla prima

no alla richiesta italiana d'aprire all'ondata dei migranti i porti anche di altri Paesi UE. A tutto questo si sono aggiunte le minacce del ministro degli Esteri austriaco, Kurz, di chiudere addirittura le frontiere del Brennero se l'Italia non ferma i migranti a Lampedusa, e l'intimazione del premier ungherese Orbán, per conto del "gruppo di Visegrad" (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia) di chiudere i nostri porti o accettare i suoi consigli. Bene ha fatto il Presidente del Consiglio Gentiloni a ribadire che l'Italia si aspetta che l'intera UE affronti l'emergenza, con una vera politica europea per l'immigrazione, e che anche dai Paesi dell'Est, in particolare, si ha il "diritto di pretendere solidarietà" (sinora, per la verità, assai scarsa).

Al 31 dicembre 2016 (dati ISTAT di giugno 2017), risiedevano in Italia 60.589.445 persone, tra cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera, pari all'8,3% dei residenti a livello nazionale. Parlare di invasione straniera (soprattutto musulmana, come spesso fa la

destra), comunque, sembra francamente esagerato: nella metà dei casi, poi, si tratta di cittadini europei (oltre 2,6 milioni; la cittadinanza più presente, col 23%, è quella rumena, seguita da quella albanese con l'8,9%). Continua però il calo delle nascite, in atto dal 2008: nel 2016 i nati sono stati meno di mezzo milione (473.438, -12 mila sul 2015), di cui più di 69 mila stranieri (14,7% del totale), anch'essi però in diminuzione). Mentre non va dimenticato il monito lanciato ultimamente, nella sua relazione annuale, dal presidente dell'INPS Tito Boeri: che ha dichiarato che è "proprio chiudendo le frontiere che rischiamo di distruggere il nostro sistema di protezione sociale". Da qui al 2040 - ha precisato Boeri - nel caso in cui "i flussi in entrata di contribuenti extracomunitari dovessero azzerarsi", "avremmo 73 miliardi in meno di entrate contributive e 35 in meno di prestazioni sociali per immigrati (che costituiscono 150.000 contribuenti in più ogni anno, perdipiù giovani, e compensano oggettivamente il calo delle nostre nascite, N.d.R.)". È chiaro che l'immi-

grazione è un problema sociale e culturale complesso, ha proseguito il presidente dell'INPS: "quando mal gestita, può portare a competizione con persone a basso reddito nell'accesso a servizi sociali" (oltre che nel mercato del lavoro, con l'aumento dei tristi fenomeni di caporalato e sfruttamento di manodopera straniera a buon mercato, specie al Sud. n.d.r.). Ma "una classe dirigente all'altezza deve avere il coraggio di dire la verità agli italiani".

L'esistenza, ormai almeno trentennale, di cospicui scambi di collaborazioni, competenze professionali, informazioni tra l'Italia e vari Paesi del Terzo Mondo, spesso dal rilevante apporto alla nostra economia e ai nostri servizi (vedi ad es. la sanità, dove attualmente operano, in Italia, più di 60.000 professionisti d'origine straniera) rende anzitutto impensabile (come, del resto, in altri Paesi industrializzati, USA in testa) la logica d'una chiusura totale delle frontiere, dell'"Aiutiamoli a casa loro" (ultimamente ripresa persino da Matteo Renzi). Quel che serve è una vera politica europea dell'immigrazione: da attuare anzitutto

con un'apposita legge europea, che fissi criteri precisi per passare dal caos attuale a una politica d'immigrazione programmata, e concordata coi Paesi "di partenza" - in base a indicatori come la domanda di personale nel Paese d'accoglienza, l'obiettivo capacità d'accoglienza sul suo territorio, l'offerta di personale specifico da parte dei Paesi di partenza, ecc... - mediante una serie d'accordi bilaterali internazionali.

Su alcuni di questi temi, s'è svolta ultimamente, presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura alla nostra Ambasciata di Tunisi, una tavola rotonda organizzata dall'associazione "OMEGA" di Roma nell'ambito del progetto "Rotte Mediterranee": volto a rivitalizzare le antiche rotte del Mediterraneo come direttrici di dialogo e cooperazione, e sostenuto soprattutto dalla Fondazione Sardegna. In apertura, il presidente di OMeGA, ammiraglio Enrico La Rosa, ha sottolineato l'importanza di riattivare il dialogo nel Mediterraneo anche per restituire questo mare ai popoli che lo abitano, limitando l'influenza delle grandi potenze.



L'Italia riconosce il reato di tortura

di Alessandro Rossi

La tortura è ora considerata reato anche in Italia, con circa trenta anni di ritardo rispetto al resto dell'Europa. Era il 10 dicembre del 1984, infatti, quando all'assemblea generale delle Nazioni Unite venne approvato il primo articolo della Convenzione contro la tortura, che l'Italia ratificò solo 4 anni dopo, impegnandosi solennemente a trasformarlo in legge.

In verità il provvedimento venne approvato in Senato solamente il 5 marzo 2014, per poi passare alla Camera che, dopo un anno di modifiche e correzioni, lo rispeditò a Palazzo Madama che, dopo averlo esaminato, studiato e modificato per altri due anni, lo restituì alla Camera per un'ulteriore lettura, la quarta. Un rimpallo durato tre anni e concluso solo il 5 luglio di quest'anno, dopo numerosi appelli da parte dell'Unione Europea, diventati più insistenti in seguito alle violenze nella scuola Diaz durante il G8 di Genova del 2001.

La Camera ha quindi finalmente riconosciuto i due nuovi articoli 613-bis e 613-ter, che attribuiscono alla tortura la qualifica di reato autonomo non più considerato, quindi, una semplice aggravante di altri reati. Ora la condanna per chi applica queste gravi violazioni

dei diritti umani va dai 4 ai 10 anni, arriva a 15 se a commetterle è un incaricato di Pubblico servizio o un Pubblico ufficiale, fino a 30 anni o all'ergastolo in caso, rispettivamente, di omicidio preterintenzionale o doloso.



Il 613-ter, inoltre, prevede una specifica figura di reato e la reclusione da sei mesi a tre anni per il Pubblico ufficiale o l'incaricato di Pubblico servizio che istiga concretamente un collega a commettere il reato di tortura. La legge riconosce anche la nullità giudiziaria delle dichiarazioni rese sotto tortura, se non come mezzo per

individuare la responsabilità del torturatore, prevede l'obbligo di estradizione verso il Paese richiedente dello straniero indagato o condannato per tortura, e nello stesso tempo proibisce le estradizioni, i respingimenti e le

espulsioni verso paesi dove la persona oggetto del provvedimento rischia di subire gravi violazioni dei diritti umani. Con quasi 200 voti favorevoli, 35 contrari (tra cui Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia) e 104 astenuti (tra cui Movimento 5 Stelle, Scelta Civica e Sinistra Italiana), il reato di

tortura è finalmente legge anche in Italia, dopo numerose modifiche che hanno quasi stravolto la prima stesura del 2014, al punto da essere stato criticato da varie associazioni umanitarie, prima fra tutte Amnesty International, e da Luigi Manconi, che si è rifiutato di firmare la nuova legge in Senato.

“Le modifiche approvate lasciano ampi spazi discrezionali perché, ad esempio, il singolo atto di violenza brutale di un Pubblico ufficiale su un arrestato potrebbe non essere punito” ha dichiarato infatti il presidente della Commissione diritti umani in Senato “E anche un'altra incongruenza: la norma prevede, perché vi sia tortura, un verificabile trauma psichico. Ma i processi per tortura avvengono per loro natura anche a dieci anni dai fatti commessi. Come si fa a verificare dieci anni dopo un trauma avvenuto tanto tempo prima?”.

Ma nel mondo c'è ancora molto da fare: in molti paesi e situazioni la tortura viene ancora oggi applicata sistematicamente, principalmente come strumento politico. Inoltre, tra i governi che condannano apertamente la tortura e paesi che ancora la applicano ufficialmente, vi sono molte realtà sconosciute e zone di grigio, di cui ci occuperemo in prossime inchieste.

La Lega Musulmana Mondiale Italia: incontro alla Comunità di S. Egidio

Kalima - Proseguono gli incontri inter-religiosi. Lo scorso giugno, il direttore della Lega Musulmana Mondiale Italia (Mwl), Abdul Aziz Sarhan, ha fatto visita alla Comunità di S. Egidio. A riceverlo il dottor Andrea Trentini. I colloqui hanno riguardato l'organizzazione di una serie di eventi, tra i quali la partecipazione della Mwl alla prossima edizione dell'incontro delle religioni mondiali per la pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. L'incontro si svolgerà a settembre 2017 in Germania. Il meeting dell'anno prossimo avrà luogo a Muenster e a Osnabruck: le due diocesi coinvolte nell'organizzazione sono anche le due città dove furono firmati i trattati di pace, con la fine delle guerre di religione in Europa. Il Direttore ha visitato il Centro che un tempo era un convento gestito da suore. Sarhan ha commentato compiaciuto alla redazione di Kalima come, il rappresentante di Sant'Egidio, Trentini parlasse l'arabo in modo fluente. L'incontro si è svolto in un clima di reciproca comprensione.



Comune di Bergamo

Un patto con le comunità Musulmane

Kalima - A patti con i cittadini musulmani. Bergamo è la prima città in Italia a regolare i rapporti con le comunità musulmane presenti sul territorio. Lo hanno annunciato alla fine di giugno il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e l'assessore Giacomo Angeloni, che in questi giorni hanno incontrato le quattro comunità islamiche: Comitato Musulmani Bergamo, Centro Culturale Islamico, Centro culturale di volontariato Al Madinah e Associazione promozione sociale Rahmah. “Un Islam espressione di una comunità locale aperta, integrata e aderente ai valori e ai principi dell'ordinamento dello Stato”. Questo il nome del documento che stanno sottoscrivendo le quattro comunità: si tratta della prima volta che un Comune recepisce gli accordi che il Ministro Minniti ha siglato in ambito nazionale lo scorso febbraio a Roma. Tra gli impegni che i musulmani di Bergamo sottoscrivono – oltre al proseguimento del dialogo con

l'amministrazione comunale – è prevista la nascita dell'“Albo degli imam e delle guide religiose della città di Bergamo”. C'è poi l'impegno al contrasto di forme di radicalismo religioso in



COMUNE DI BERGAMO

collaborazione con le autorità e le istituzioni cittadine, l'apertura ai cittadini non musulmani dei luoghi di culto e l'impegno degli imam a garantire supporto e vicinanza ai fedeli in quei luoghi dove il “rischio integralismo” è maggiore.

Infine, la richiesta di una maggiore trasparenza grazie alla tra-

duzione in italiano dei sermoni della preghiera del venerdì e l'organizzazione di eventi pubblici per far conoscere le attività e il patrimonio culturale delle comunità.

In città sono all'incirca 5mila i residenti di fede musulmana.

Se i patti non verranno rispettati, ha dichiarato l'assessore di Palazzo Frizzoni, se ne darà comunicazione ufficiale anche a mezzo stampa facendo leva sulla reputazione.

Corte d'appello dell'Aja

Srebrenica, governo olandese parzialmente responsabile

di Nizar Ramadan

La Corte d'Appello dell'Aja ha stabilito che il governo olandese è parzialmente responsabile della morte nel 1995 di circa 300 uomini musulmani uccisi a Srebrenica. Secondo il giudice, i soldati olandesi costrinsero i rifugiati che cercavano riparo nel gruppo Y20, del G20. 64 delegati, provenienti dai 20 grandi del mondo, si sono incontrati a Berlino per elaborare delle proposte che di seguito sono stati presentate sul tavolo del summit di Amburgo il 7-8 luglio e quello che è emerso è un quadro piuttosto realistico di un mondo possibile. Oltre a temi di interesse generale come una maggiore trasparenza da parte della classe politica e una maggior rigore contro la corruzione sia nazionale che internazionale, l'incontro è stato un momento per parlare dei temi che più interessano la gioventù mondiale, come il lavoro sottopagato, la disuguaglianza di genere, l'istruzione e l'estremismo. Il governo tedesco ha espresso la sua in-



concluderà i procedimenti in corso, ma il peso più grande ricadrà sulle magistrature dei paesi della regione alle quali da alcuni anni il Tpi ha co-

minciato a cedere i procedimenti: Bosnia, Serbia e Croazia. Il massacro di Srebrenica, di cui l'11 luglio è ricorso il 22° anniversario, è

considerato il peggiore in Europa dalla Seconda guerra mondiale. **Otto mila persone, tutte musulmane, vennero massacrate dai serbo-bosniaci.** Fu l'episodio più grave della guerra in Bosnia. Il cimitero-memoriale di Potocari, alle porte di Srebrenica, non ha ancora smesso di accogliere le vittime: altre 71 sono state identificate nell'ultimo anno. Sette di loro erano minorenni: il più giovane, Damir Suljic, fu ucciso a soli 15 anni, mentre il più anziano, Alija Salihovic, a 72 anni. I corpi sono stati identificati grazie al Dna. Molti erano sepolti in fosse comuni. Si cercano ancora i resti di 1.100 vittime, ufficialmente disperse. Ratko Mladic, il generale che guidò il massacro, è tutt'ora sotto processo all'Aja per crimini di guerra. La sentenza di primo grado verrà emessa il prossimo novembre.



Merkel

“Quando va meglio per i giovani, va meglio anche l'economia”

Kalima - Come sarebbe il mondo se fossero i giovani a governarlo? Certamente la cancelliera tedesca Angela Merkel, se lo sarà domandato durante l'incontro con il gruppo Y20, del G20. 64 delegati, provenienti dai 20 grandi del mondo, si sono incontrati a Berlino per elaborare delle proposte che di seguito sono stati presentate sul tavolo del summit di Amburgo il 7-8 luglio e quello che è emerso è un quadro piuttosto realistico di un mondo possibile. Oltre a temi di interesse generale come una maggiore trasparenza da parte della classe politica e una maggior rigore contro la corruzione sia nazionale che internazionale, l'incontro è stato un momento per parlare dei temi che più interessano la gioventù mondiale, come il lavoro sottopagato, la disuguaglianza di genere, l'istruzione e l'estremismo. Il governo tedesco ha espresso la sua in-



tenzione di stanziare 116 milioni di euro per un programma volto a sostenere progetti che salvaguardano i giovani dall'estremismo, dal razzismo e la corruzione in tutte le sue forme. L'annuncio è stato dato dalla ministra per la famiglia, la socialdemocratica Katarina Barley. Le proposte avanzate dai giovani delegati mostrano una visione piuttosto progressista, mirata all'inclusione delle minoranze, all'eco sostenibilità, alla digitalizzazione e all'uguaglianza di genere, oltre alla risoluzione del vero problema che colpisce i più giovani, la disoccupazione. I temi più dibattuti quello delle migrazioni, con la posizione dell'assemblea mirata all'inclusione nel mondo del lavoro e nella società dei profughi, ma anche all'istituzione di corridoi umanitari che possano evitare le stragi nel mediterraneo.



Farnesina

Nasce l'Osservatorio mondiale delle religioni promosso dall'Italia

di Luca Mercuri

“La tutela e la promozione della libertà di religione costituiscono una delle priorità della politica estera italiana e dell'impegno dell'Italia in materia di diritti umani”. Queste le parole del ministro degli Esteri italiano Angelino Alfano pronunciate durante la Conferenza Internazionale sulla tutela delle comunità religiose organizzata dall'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) tenutasi a Roma il 13 luglio presso la Sala Conferenze Internazionali della Farnesina. “Coerentemente con l'intento di sostenere lo sviluppo di una cultura del dialogo e della reciproca comprensione” ha proseguito il ministro “ho promosso la costituzione di un Osservatorio sulle minoranze religiose nel mondo e sul rispetto della libertà religiosa” L'Osservatorio avvierà percorsi di analisi e monitoraggio della condizione delle minoranze religiose nel mondo,



nell'ottica di elaborarne la tutela, svolgendo il proprio lavoro in coordinamento con la rete diplomatica italiana all'estero. Cruciale è stato anche il riferimento ai giovani, un patrimonio su cui investire in quanto protagonisti di una nuova stagione di incontro, dialogo e convivenza pacifica fra i popoli. Tra gli ospiti di maggior rilievo figurava anche Mons. Paul Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, il quale ha ricordato la fondamentale importanza del “mosaico” mediorientale rappresentato dall'incontro spirituale e culturale delle tre grandi religioni monoteistiche, senza il quale la religione perderebbe l'essenza della sua sacralità. Alla conferenza erano presenti anche il Rabbino Capo della Comunità Ebraica Romana Riccardo Di Segni ed il Segretario Generale della COREIS (Comunità Religiosa Islamica - Milano) Chiara Ilham Allah Ferrero.

sere anche di migliaia di chilometri, a seconda del Paese di provenienza. Alcune compagnie aeree mettono a disposizione pacchetti speciali per chi raggiungere la Mecca in quel periodo. Per l'Arabia Saudita l'evento è di particolare importanza: non solo per il prestigio che deriva dal fatto di essere il Paese ospite del luogo simbolo dell'Islam ma anche perché il Pellegrinaggio è il quinto pilastro della religione.

Allah l'Altissimo dice: **“Poi quando lasciate ‘Arafat ricordatevi Allah** (glorificando le Sue lodi, cioè pregando e invocando) **presso Mash‘ar-il-Haram. E ricordatevi di Lui** (ovvero invocandolo) **per ogni bene, di come vi ha mostrato la Via, nonostante foste fra gli sviati. Fate la marcia da dove la fanno tutti gli altri e chiedete perdono ad Allah. Allah è perdonatore, misericordioso. E quando avrete terminato i manasik** (i riti dell'Hajj), **ricordate Allah come ricordate i vostri**

“O Signor nostro, suscita tra loro un Messaggero che reciti i Tuoi versetti e insegni il Libro e la Hikma e accresca la loro purezza. Tu sei il Saggio, il Possente.”

Corano

padri e con maggior venerazione. Ci sono persone che dicono: «Signore dacci le cose buone di questo mondo!» Questi non avranno parte nell'altra vita». E ci sono persone che dicono: «Signor nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco!» Questi avranno la parte che si saranno meritati. Allah è rapido al conto. E ricordatevi di Allah nei giorni contati. Ma non ci sarà peccato per chi affretta il ritorno dopo due giorni e neppure per chi si attarda se teme Allah. Temete Allah e sappiate che sarete tutti ricondotti a Lui.” [2: 198-203]

La nostra madre 'A'ishah disse: “Il tawaf intorno alla Casa e il sa'i tra as-Safa e al-Marwa e la lapidazione delle jamarat sono stati prescritti solo affinché il ricordo di Allah potesse essere stabilito.”

Descrizione dell'Hajj

Ihram (sacralizzazione rituale)

Il pellegrino deve osservare le Sunan (tradizioni profetiche) dello stato di ihram, vale a dire fare il ghusl (abluzione maggiore), applicare del profumo e pregare. Poi dovrebbe iniziare la sacralizzazione rituale, fare la preghiera oppure farla dopo essersi imbarcato sui mezzi di trasporto.

Da quel momento in poi dovrebbe recitare la Talbiyah come il Profeta (pbsl) fece: *“Eccomi, O Allah, eccomi qui. Eccomi, Tu non hai associati, eccomi qui. Invero a Te ogni lode e benedizione, e*

tutta la sovranità, Tu non hai associati”. Il muhrim (persona che è entrata in stato di ihram) dovrebbe recitare la Talbiyah molte volte, soprattutto quando le circostanze e i momenti cambiano.

Il ghusl (abluzione maggiore) quando si entra a Makkah e il Tawaf (circumambulazione della Ka'bah)

Allah dice: **“E stabilimmo un patto con ‘Ibrahim e Isma’il: «Purificate la Mia Casa (la Ka'bah) per coloro che vi gireranno attorno, vi si ritireranno (i'tikaf), s'inchineranno e si prostereranno (qui in preghiera).»”** Questo versetto indica che il tawaf intorno alla Ka'bah era noto al tempo di 'Ibrahim ed è da praticare fino alla fine dei tempi.

Quando il pellegrino si avvicina a Makkah, dovrebbe fare l'abluzione maggiore

toccarlo, dicendo 'Allahu Akbar'. Se non potesse toccarlo, dovrebbe proseguire e non accalcarsi intorno a esso. Dopo aver completato i sette giri in senso anti-orario del tawaf, dovrebbe poi pregare due raka'at (unità adorative) dietro la nicchia del profeta Abramo. A questo punto,

persona, né vi è alcuna cosa di cui beneficiare?” Lei ripeté più volte, ma lui non la guardò. Poi lei gli chiese: “E Allah che ti ha ordinato di fare questo?” Lui le disse: “Sì.” Lei disse: “Egli (Allah) non ci abbandonerà”, 'Ibrahim procedette in avanti. E quando si allontanò invocò Al-



prima di entrarvi, inoltre, dovrebbe andare alla Pietra Nera (posta in un angolo della Ka'bah), al fine di iniziare la circumambulazione.

Quando si entra nella Masjid al-Haram (a Makkah) si dovrebbe dire: “Nel nome di Allah, e pace e benedizioni sul Mes-

dopo che egli ha fatto la circumambulazione, prega e prosegue per Mas'a (luogo per fare il sa'i) ed esegue il sa'i tra As-Safa e al-Marwa.

L'acqua o la fonte di Zamzam e il Sa'i (sette percorsi) tra as-Safa e al-Marwa Ibn 'Abbas disse: 'Ibrahim portò Hajar e

lah dicendo: **“O Signor nostro, ho lasciato parte della mia progenie in una valle sterile, nei pressi della Tua Sacra Casa (Makkah), affinché, o Signor nostro, assolvano la preghiera. Fai che i cuori di una parte dell'umanità tendano a loro; (O Allah) concedi loro [ogni specie] di frutti. Forse Ti saranno riconoscenti.”** [‘Ibrahim, 37]

La madre di Isma'il andò a bere dall'acqua che le era rimasta. L'acqua si esaurì, loro ne rimasero senza e iniziò a temere per la sorte del piccolo. Poi si accorse che la montagna di as-Safa non era molto distante da loro. Velocemente la raggiunse. Poi scese da as-Safa e quando raggiunse la valle, lo fece per ben sette volte. Questo tragitto divenne una funzione in ricordo dal cammino tra as-Safa e al-Marwa.

Quando il pellegrino si avvicina ad as-Safa dovrebbe recitare: **“As-Safa e Al-Marwa (due alture a Makkah) sono veramente Segni di Allah.”** E dovrebbe dire: “Iniziamo con ciò con cui Allah ha iniziato”. Deve salire su as-Safa, e fare una supplica come ha fatto il Profeta.

Rasatura della testa o il taglio dei capelli Quando il pellegrino ha completato i sette percorsi del sa'i, dovrebbe radersi la testa se è un uomo, o tagliarsi i capelli. Se si rade la testa, deve raderla tutta, e se si taglia i capelli deve tagliarli completamente. La rasatura è migliore del taglio. Le donne dovrebbero tagliare solo un po' i loro capelli quanto la lunghezza di un dito.



saggero di Allah. O Allah, perdona i miei peccati e aprimi le porte della Tua misericordia. Mi rifugio in Allah l'Onnipotente e nel Suo nobile Volto e nella Sua eterna potenza da Satana”.

In seguito si dovrebbe andare alla Pietra Nera per iniziare il tawaf. Dopo il pellegrino dovrebbe muoversi verso destra, con la Ka'bah alla sua sinistra, e quando raggiunge l'Angolo Yemenita della Ka'bah (al-Rukn al-Yamani, che è il terzo angolo dopo la Pietra Nera), dovrebbe

suo figlio Isma'il, quando lei lo stava ancora allattando, in un posto vicino alla Ka'bah sotto un albero nel luogo di Zamzam, nel punto più alto della moschea. In quei giorni non c'era nessuno a Makkah la terra era completamente arida. Così egli li lasciò lì, insieme a una borsa di pelle contenente alcuni datteri e una piccola ghirba d'acqua, e partì verso casa. La madre di Isma'il lo inseguì chiedendo: “O 'Ibrahim! Dove vai, lasciandoci in questa valle dove non vi è alcuna

AL-H

2017

HAIJJ

-1438

Quando arriva il giorno di al-Tarwiyah, che è l'ottavo giorno del mese di Dhu'l-Hijjah, (*Calendario musulmano*) deve entrare in stato di ihram per l'Hajj in mattinata, dal luogo in cui egli è a Makkah. Il pellegrino dovrebbe fare lo stesso quando entra in ihram per l'Hajj,

care il suo tempo a ricordare e a implorare Allah, e pregare come vuole, sollevando le mani rivolgendole verso la Qibla. Il Profeta Mohammad (pbsl) stazionò sulla montagna e disse: *"Io sto stazionando qui, ma tutta 'Arafat è luogo di stazione."*



facendo il ghusl, profumandosi e pregando. Egli deve formulare l'intenzione di entrare in stato di ihram per l'Hajj e recitare la Talbiyah, e dire: "Eccomi, O Allah, per l'Hajj".

Andare a Mina

Poi il pellegrino deve andare a Mina e lì recitare le preghiere obbligatorie (sono cinque) senza unirle, prendendo esempio dal Profeta Mohammad (pbsl) che era solito farlo.



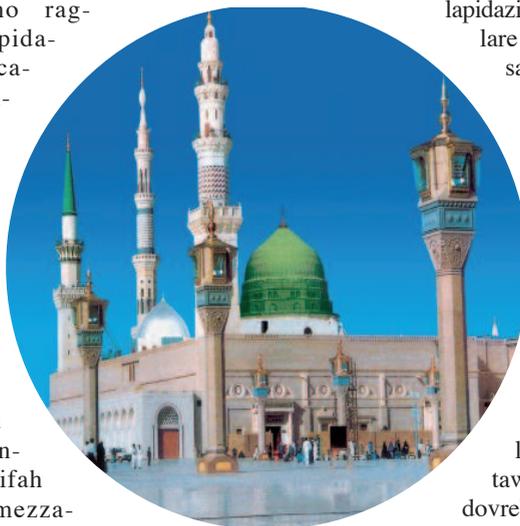
Il giorno di 'Arafat

Quando il sole sorge, nel giorno di 'Arafat, il pellegrino si reca da Mina ad 'Arafat e resta lì fino al tramonto. Quando il sole supera lo zenit (vale a dire, quando il tempo per la preghiera del Mezzogiorno inizia), egli dovrebbe pregare in forma ridotta Zuhr e 'Asr, due raka'at ciascuna, e unirle insieme al tempo del Zuhr, come il Profeta (pbsl) fece, in modo da lasciare un bel po' di tempo per lo stazionamento e per fare suppliche a Dio. Dopo la preghiera, egli dovrebbe dedi-

Il Profeta Mohammad (pbsl) disse: *"Hajj è 'Arafat."* Ciò che s'intende con le parole del Profeta (pbsl) è che nell'Hajj è essenziale stazionare ad 'Arafat, colui che non staziona ad 'Arafat ha perso l'Hajj.

Il pernottamento a Muzdalifah

Quando il sole tramonta, il pellegrino raggiunge rapidamente la località Muzdalifah, dove compie il Maghreb e Isha' (le due chiamate alla preghiera). Se il pellegrino temesse di non raggiungere Muzdalifah prima di mezzanotte, dovrebbe pregare per strada, perché non è permesso ritardare la preghiera della 'Isha' fin dopo la mezzanotte. Egli deve pernottare a Muzdalifah, poi quando arriva l'alba deve pregare il Fajr di buon'ora, poi dirigersi al Mash'ar al-Haram (che è il sito della moschea a Muzdalifah) e



proclamare l'Unicità e la Grandezza di Allah (dicendo "La ilaha ill-Allah" e "Allahu Akbar"), e facendo du'a' spontaneamente, fino a quando la luce del giorno appare evidente.

Il rito della lapidazione delle Jamarat (steli)

Dopo che il sole sorge, egli deve dirigersi verso Mina ed eseguire il rito della lapidazione ad 'Aqaba, che è l'ultima località più vicina a Makkah, lanciando sette sassolini contro delle aste, uno dopo l'altro, dicendo "Allahu Akbar" ad ogni tiro. Abu Hamid al-Ghazali (che Allah abbia misericordia di lui) disse: "Per quanto riguarda la lapidazione delle Jamarat, lo

scopo è di manifestare sottomissione, servitù e completa obbedienza ad Allah. L'obiettivo è anche quello di imitare il profeta 'Ibrahim, quando il diavolo apparve in quel luogo per infondere confusione nella sua mente o tentarlo al peccato. Allah Lode a Lui, gli ordinò di lanciargli pietre per allontanarlo, evitando le sue tentazioni".

Quando egli ha terminato la lapidazione, deve macellare il suo animale, sacrificarlo a Dio e radersi la testa. Questa è la prima fase dell'uscita dallo stato di ihram, dopo questo diventa permesso tutto ciò che era proibito durante l'ihram. Dopo il tawaf e il sa'i, egli dovrebbe tornare a Mina e rimanere lì per due notti, l'11 e il 12 di Dhu'l-Hijjah, completando il rito finale delle lapidazioni.

Se il pellegrino desiderasse lasciare Makkah e tornare al suo Paese, non deve farlo fino a quando non ha eseguito il Tawaf al-Wada' (tawaf d'addio), perché il Profeta (pbsl) disse: *"Nessuno dovrebbe*

partire fin quando l'ultima cosa che fa è (il tawaf) intorno alla Casa."

Raccomandazioni

Il pellegrino che entra in stato di ihram per l'Hajj o la 'Umrah deve fare quanto segue.

Deve aderire a ciò che Allah ha legiferato, come pregare in tempo in congregazione, evitare tutto ciò che Allah ha proibito, come la parola immorale e oscena e il peccato, perché Allah dice:

"O Allah, perdona i miei peccati e aprimi le porte della Tua misericordia".

"Chi decide di assolverlo, si astenga dai rapporti sessuali, dalla perversità e dai litigi durante il Pellegrinaggio."

Deve evitare di infastidire la gente con le sue parole o azioni, presso i luoghi santi e altrove. Deve evitare tutte le cose che sono proibite quando è in stato di ihram. Non deve tagliare nulla dai suoi capelli o delle unghie. Non deve applicare profumo dopo essere entrato in stato di ihram, sul suo corpo, vestiti e cibo. Non deve nemmeno lavarsi con sapone profumato. Non deve cacciare - i coniugi non devono avere rapporti intimi - non deve contrarre matrimonio o organizzarne per chiunque altro, o proporlo a una donna per se stesso o per conto di un altro, non deve indossare guanti.

Questi sette divieti valgono allo stesso modo sia per gli uomini che per le donne. **Comunicazione importante per i pellegrini pubblicata sul sito dell'ambasciata Saudita**

Le richieste dei visti per Hajj e Umrah vanno presentate tramite agenzie di viaggio accreditate per il pellegrinaggio di cui si riporta di seguito l'elenco: Agenzie Hajje Umra.

Al fine di fugare ogni dubbio o malinteso e smentire allusioni destituite di ogni fondamento, la Reale Ambasciata dell'Arabia Saudita a Roma desidera chiarire che il Governo del Regno dell'Arabia Saudita non riscuote alcuna imposta dai pellegrini che hanno intenzione di osservare il precetto dell'Hajj, e precisa che l'importo che i pellegrini stessi sono tenuti a corrispondere per effettuare l'Hajj equivale al costo dei servizi essenziali (quale alloggio e trasporto tra Mina e Arafat) erogati dal settore privato che, per il tramite dell'Ufficio Unificato delle Agenzie, anch'esso ente privato, riscuote il corrispettivo per i predetti servizi.



الرابطة تستنكر المحاولة الإجرامية لاستهداف المسجد الحرام



مكة المكرمة - العالم الإسلامي
استنكرت رابطة العالم الإسلامي المحاولة الإجرامية لاستهداف المسجد الحرام التي باءت ولله الحمد والمنة بالفشل بعد أن تم إحباط كيدها والتمكن من مكرها .

وبينت في بيان صدر من معالي الأمين العام للرابطة الشيخ الدكتور محمد بن عبد الكريم العيسى أن الإرهاب وجهٌ بشعٍ أنسلخ من كل قيمة بعد أن تجرد من إيمانه وهوى به ضلاله في مكان سحيق . وليس بعد خطورة الجراءة على البلد الحرام والمسجد الحرام من فجور ولا وصف ولا جرأة . وهي دائرة السوء التي أحاطت بالإرهاب ففرغته من أي شبهةٍ قد يضل بها فهم أو يتعلق بها وهم أو مغرض أو مكابر فينسبها للإسلام .
وختتم معاليه تصريحه مؤكداً على أن الحرمين الشريفين هما بفضل الله تعالى وعونه وتوفيقه في وجدان الرعاية والعناية والخدمة التي تنفرت بها المملكة العربية السعودية فنالت بذلك فضل الاصطفاء وحسن التوفيق وطيب الثناء والدعاء .



توقيع مذكرة تفاهم لافتتاح معهد الإسلام ببلجيكا في شهر سبتمبر القادم

بروكسل (إينا) -

وقع المجلس التنفيذي لمسلمي بلجيكا مذكرة تفاهم مع وزير التعليم العالي البلجيكي جون كلود ميركور. بخصوص معهد الإسلام المرتقب افتتاحه في شهر سبتمبر القادم، وذلك بعدما روجت وسائل الإعلام خبر تعطيل المجلس للمشروع. وفق ما نشر موقع «د.اتش» الإخباري. وستنطاط بالمعهد مهام متعددة تكمن في توفير التدريب العلمي اللازم للأئمة، والواعظين ومدرسي التربية الإسلامية في بلجيكا. لضمان تلاؤم المحتوى مع نظام الحياة البلجيكي. كما سيعمل المشرفون على المعهد على إحصاء التكوينات المتواجدة في بلجيكا، وتحويلها ودعم الدراسات في علوم الفقه الإسلامي وإطلاق كلية متخصصة في الفقه الإسلامي، وذلك من أجل سد الفراغ القائم من حيث نقص التدريب العلمي.

تدنيس مركز إسلامي في ولاية تينيسي الأمريكية



تينيسي - إينا

أفادت شرطة ولاية تينيسي الأمريكية تعرض مركز مورسفريلور الإسلامي إلى عمل معاد للإسلام بعد أن كتب مجهول تعبيرات مسيئة على جدرانه وترك شرائح لحم الخنزير المقدد أمامه. وفق ما نشر موقع «ناشفييل سين» الإخباري. وعثر قادة المركز الإسلامي على رسوم تخريبية ومسيئة للخالق بكل جدران البناية إضافة إلى شرائح لحم الخنزير في كل الأثناء وأمام باب المركز. وبين قائد شرطة روترفورد أن عملية التخريب وقعت مساء الأحد الماضي.

واستطلع المحققون جمع كل الأدلة المتواجدة في مكان الجريمة. مؤكداً الاستعانة بمحققين فيدراليين لفك لغز القضية. وقال القائد دان غودوين: إننا نبحث عن كل شخص قد تكون له معلومات عن مرتكبي الجريمة أو شاهد أحداً قرب المركز ساعة وقوع الحادثة. وأصدر مركز مورسفريلور الإسلامي بياناً عبر فيه قاداته عن شعورهم بالأسى من تلك الحادثة المعادية للإسلام التي طالت دور عبادة خاص بالمسلمين. مشيرين إلى تلقيهم الدعم الكامل من جيرانهم وقادة المجالس الدينية الأخرى. وعبر المركز عن شعوره بالاستياء لأن «تلك الحادثة تقوض كل التقدم الذي حُرص على تحقيقه الجالية المسلمة رغم المعارضة

منظمة التعاون الإسلامي تنظم في لندن منتدى الإسلاموفوبيا والإعلام

جدة - إينا

شاركت منظمة التعاون الإسلامي في تنظيم منتدى في لندن بالملكة المتحدة يومي ١٥ و١٦ يوليو ٢٠١٧ يضم خبراء في مجال الإعلام وممثلين من المجتمع المدني. لاستجلاء آليات لمكافحة ظاهرة الإسلاموفوبيا. وسيُنظر الخبر في ظاهرة الإسلاموفوبيا من منظور قانوني ومن منظور حقوق الإنسان. وكيفية تغطيتها وتناولها أو الترويج لها في وسائل الإعلام. فضلاً عن دور منظمات المجتمع المدني في التصدي للتمييز العنصري والكراهية وازدراء الأديان. ويجري تنظيم هذا المنتدى، الذي يستضيفه المركز الثقافي الإسلامي في لندن. بالتعاون مع المنظمة الإسلامية للتربية والعلوم والثقافة «إيسيسكو».

أصدره مرصد الإسلاموفوبيا التابع للمنظمة. وهناك عادة تزايد في جرائم الكراهية ضد المسلمين إثر أعمال إرهابية يرتكبها مسلمون".
ومضت قائلة: "سوف ينظر المنتدى في دور وسائل الإعلام والمجتمع المدني في مكافحة الإسلاموفوبيا من منظور قانوني. ومن منظور حقوق الإنسان. لأنه لا يمكن الحديث عن دور وسائل الإعلام دون مناقشة حرية الصحافة وحرية التعبير كحق أساسي من حقوق الإنسان".
وأضافت: "عندما نتحدث عن دور وسائل الإعلام فإن ذلك يقع في إطار مسؤولياتها عن انتشار القوالب النمطية ومعاييرها الأخلاقية والمهنية في تغطية الأعمال المرتبطة بالإسلاموفوبيا وتناولها".
وسيُختتم المنتدى، الذي يستمر يومين. بإصدار توصيات وتقديم مقترحات ببعض المشاريع الممكنة للتنفيذ.

المنظمة المحدثة للتصدي لظاهرة الإسلاموفوبيا وآلياتها. التي اعتمدها الدورة الحادية عشرة للمؤتمر الإسلامي لوزراء الإعلام التي عُقدت في جدة بالملكة العربية السعودية يوم ٢١ ديسمبر ٢٠١٦. وتمثل الاستراتيجية الإعلامية لمنظمة التعاون الإسلامي في مكافحة الإسلاموفوبيا ضمن أهداف قريبة ومتوسطة وبعيدة المدى تشمل التركيز على التفاعل مع وسائل الإعلام والأكاديميين والخبراء في مختلف الموضوعات ذات الصلة. وإنتاج المحتوى، والمنشورات، وبرامج محو الأمية الإعلامية. وإشراك الحكومات الغربية في نشر الوعي. ودعم الجهود التي تبذلها المجتمعات المدنية الإسلامية في الغرب. وإشراكها في وضع خطط وبرامج لمكافحة الإسلاموفوبيا.
وقالت عقيل: "لا شك في أن هناك تصاعداً في ظاهرة الإسلاموفوبيا في الغرب. كما يشير إلى ذلك آخر تقرير

"المساجد السبعة" .. محط أنظار زوّار المدينة المنورة



واس- (تقرير)

تحتضن المدينة المنورة الكثير من المساجد الإسلامية التاريخية التي حظى باهتمام خادم الحرمين الشريفين الملك سلمان بن عبدالعزيز آل سعود -حفظه الله- من حيث التوجيه بعنايتها، والعمل على صيانتها المستمرة، وتوفير كل ما تحتاجه من فرش ووسائل إضاءة وأجهزة تكييف وغيرها من المستلزمات، التي تتيح للزائر الكريم أداء الصلاة بها وزيارتها والإطلاع على تاريخها الإسلامي الكبير.

ومن هذه المساجد (المساجد السبعة) التي تعد من المعالم التي يزورها القادمون للمدينة المنورة من حجاج ومعتمرين وزوار وهي مجموعة من المساجد الصغيرة، وعددها الحقيقي ستة وليس سبعة كما هي شهرتها. لكنها اشتهرت بهذا الاسم (السبع المساجد) حيث روى المؤرخون أن «مسجد القبليين» الذي يبعد عنها كيلومتر تقريباً يضاف إليها لأن من يزور تلك المساجد عادة يزوره أيضاً في نفس الرحلة فيصبح عددها سبعة.

وتقع هذه المساجد السبعة في الجهة الغربية من جبل سلع عند جزء من موقع الخندق الذي حفره المسلمون في عهد النبوة للدفاع عن المدينة المنورة عندما زحفت إليها جيوش قريش والقبائل المتحالفة معها سنة خمس للهجرة وعندها وقعت أحداث غزوة الخندق والتي تعرف أيضاً بمسمى غزوة الأحزاب.

وكانت هذه المواقع مرابطة ومراقبة في تلك الغزوة وقد سمي كل مسجد باسم من رابط فيه عدا مسجد الفتح الذي بني في موقع قبة ضربت لرسول الله صلى الله عليه وسلم وهذه المساجد على التوالي من الشمال إلى الجنوب مسجد الفتح. ومسجد سلمان الفارسي. ومسجد أبي بكر الصديق. إضافة إلى مسجد عمر بن الخطاب. ومسجد علي بن أبي طالب. ومسجد فاطمة.

ويعرف أكبر المساجد السبعة بمسجد الأحزاب أو المسجد الأعلى. وهو مبني فوق رابية في السفح الغربي لجبل سلع. وسمي بهذا الاسم لأنه كان خلال غزوة الأحزاب مصلى لرسول الله صلى الله عليه وسلم. ولأن سورة الفتح أنزلت في موقعه. وتلك الغزوة كانت في نتائجها فتحاً على المسلمين. ٣:٣٤ ات م

كما دعا الرسول -صلى الله عليه وسلم- في موضعه على الأحزاب ثلاثة أيام فأستجيب له في اليوم الثالث. عن جابر بن عبد الله -رضي الله عنهما- أن النبي -صلى

الله عليه وسلم- دعا في مسجد الفتح ثلاثاً. يوم الاثنين ويوم الثلاثاء ويوم الأربعاء فأستجيب له يوم الأربعاء بين الصلاتين فعرّف البشر في وجهه قال جابر: «فلم ينزل بي أمر مهم غليظ إلا توخيت تلك الساعة فأدعو فيها فأعرف الإجابة» رواه أحمد.

وتقول المعلومات التاريخية إن الخليفة عمر بن عبدالعزيز خلال فترة إمارته على المدينة المنورة بناه بالحجارة من ٨٧-٥٩٣ ثم جدد عام ٥٧٥ / بأمر الوزير سيف الدين بن أبي الهيجاء ثم أعيد بناؤه في عهد السلطان العثماني عبد المجيد الأول عام ١٢٦٨ هـ / ١٨٥١ م.

ويقع مسجد سلمان الفارسي ثاني المساجد جنوبي مسجد الفتح مباشرة وعلى بعد عشرين متراً منه فقط في قاعدة جبل سلع وسمي باسم الصحابي سلمان الفارسي صاحب فكرة حفر الخندق لتحصين المدينة من غزو الأحزاب ويتكون من رواق واحد طوله وعرضه ٧م ودرجة صغيرة عرضها متران وبني هذا المسجد في إمارة عمر بن عبد العزيز على المدينة أيضاً ووجد بأمر الوزير سيف الدين أبي الهيجاء عام ٥٧٥ هـ وأعيد بناؤه في عهد السلطان العثماني عبد المجيد الأول.

أما ثالث المساجد السبعة فهو: مسجد أبي بكر جنوب غرب مسجد سلمان على بعد خمسة عشر متراً منه بني ووجد مع المسجدين السابقين وقد هدم الآن ليعاد بناؤه وتوسع مساحته. ويلى مسجد أبي بكر جنوباً على بعد عشرة أمتار مسجد عمر بن الخطاب وهو على شكل رواق مستطيل وله رحة غير مسقوفة على شكل رواق مستطيل يرتفع عن الأرض ثماني درجات وطريقة بنائه تطابق بناء مسجد الفتح وربما يكون قد بني ووجد معه .

كما يقع مسجد علي بن أبي طالب شرقي مسجد فاطمة على رابية مرتفعة مستطيلة الشكل طوله ٨,٥ م وعرضه ٦,٥ م وله درجة صغيرة وبني هذا المسجد ووجد على الأرجح مع مسجد الفتح ويروى أن علي بن أبي طالب رضي الله عنه قتل في هذا الموقع عمرو بن ود العامري الذي اجتاز الخندق في غزوة الأحزاب.

والمسجد السابع هو : مسجد فاطمة الزهراء ويسمى في المصادر التاريخية «مسجد سعد بن معاذ» وهو أصغر مساجد هذه المجموعة مساحة ٣,٤م. وله درجة صغيرة وآخر بناء له على نمط أبنية المجموعة نفسها يرجح أنها في العصر العثماني في عهد السلطان عبد المجيد الأول ١٢٦٨ هـ / ١٨٥١ م.

ويقع مسجد سلمان الفارسي ثاني المساجد جنوبي مسجد الفتح مباشرة وعلى بعد عشرين متراً منه فقط في قاعدة جبل سلع وسمي باسم الصحابي سلمان الفارسي صاحب فكرة حفر الخندق لتحصين المدينة من غزو الأحزاب ويتكون من رواق واحد طوله وعرضه ٧م ودرجة صغيرة عرضها متران وبني هذا المسجد في إمارة عمر بن عبد العزيز على المدينة أيضاً ووجد بأمر الوزير سيف الدين أبي الهيجاء عام ٥٧٥ هـ وأعيد بناؤه في عهد السلطان العثماني عبد المجيد الأول.

أما ثالث المساجد السبعة فهو: مسجد أبي بكر جنوب غرب مسجد سلمان على بعد خمسة عشر متراً منه بني ووجد مع المسجدين السابقين وقد هدم الآن ليعاد بناؤه وتوسع مساحته. ويلى مسجد أبي بكر جنوباً على بعد عشرة أمتار مسجد عمر بن الخطاب وهو على شكل رواق مستطيل وله رحة غير مسقوفة على شكل رواق مستطيل يرتفع عن الأرض ثماني درجات وطريقة بنائه تطابق بناء مسجد الفتح وربما يكون قد بني ووجد معه .

كما يقع مسجد علي بن أبي طالب شرقي مسجد فاطمة على رابية مرتفعة مستطيلة الشكل طوله ٨,٥ م وعرضه ٦,٥ م وله درجة صغيرة وبني هذا المسجد ووجد على الأرجح مع مسجد الفتح ويروى أن علي بن أبي طالب رضي الله عنه قتل في هذا الموقع عمرو بن ود العامري الذي اجتاز الخندق في غزوة الأحزاب.

برنامج الأغذية العالمي: مسلمو الروهينغا على حافة المجاعة

يانغون- الأناضول

حذرت نتائج مسح الأمن الغذائي الذي أجراه برنامج الأغذية العالمي التابع للأمم المتحدة (UNEP)، خلال نيسان / أبريل وأذار / مارس الماضيين. من مجاعة تهدد أكثر من ٢٢٠ ألفاً من مسلمي الروهينغا. وذلك في أكبر موجة عنف تشهدها ولاية أراكان غربي ميانمار منذ عام ٢٠١٢. وأظهرت البيانات الجديدة التي نشرتها منظمة الصحة العالمية (WHO) الأرقام يوم الثلاثاء، أن انعدام الأمن الغذائي بدأ يتفشى بشكل مخيف في الجزء الشمالي من ولاية أراكان. منذ انطلاق الحملة العسكرية في أكتوبر/تشرين الأول الماضي. وفي ٨ أكتوبر / تشرين الأول الماضي. أطلق جيش ميانمار حملة عسكرية شملت اعتقالات وملاحقات أمنية واسعة بصوف السكان في «أراكان». وخلفت عشرات القتلى. في أكبر موجة عنف تشهدها البلاد منذ عام ٢٠١٢.

واستند المسح الميداني إلى مقابلات مع ٤٥٠ أسرة في ٤٥ قرية في منطقة مونغدو. وأوضحت المنظمة أن ثلث سكان المنطقة ذات الأغلبية المسلمة يعانون انعدام الأمن الغذائي. وهم بحاجة ماسة إلى الطعام والمساعدات الإنسانية. وكشفت النتائج الأخيرة عن أن نحو ٨٠ ألفاً و ٥٠٠ دون سن ٥ سنوات سيكونون في حاجة ماسة إلى تلقي العلاج من سوء التغذية الحاد خلال الأشهر الـ ١٢ المقبلة.



الرابطه ترأس برنامجا عالميا عن القيم المشتركة

مكة المكرمة - العالم الإسلامي

عقد في مقر مكتب رابطه العالم الإسلامي بجنوب أفريقيا أخيراً اجتماعاً ضم مدير مكتب رئيس الوزراء الجنوب أفريقي وعدداً من المسؤولين الحكوميين. وقيادات التنوع الديني من بينهم ٢٠ من العلماء في جنوب أفريقيا. وذلك لمناقشة برنامج (المشترك القيمي والأخلاقي بين الأديان والثقافات والحضارات) بعنوان : (العودة إلى أصولنا). وهدف الاجتماع إلى مواجهة الانتكاس الأخلاقي والفكري المصاحب لأصل الفطرة الإنسانية.

وقرر المجتمعون أن ترأس رابطه العالم الإسلامي مهام هذا المشروع الذي ستعقد أول ندوة له الشهر الجاري. بحضور أكثر من ألف مدعو من أتباع الديانات. وعدد من الفعاليات الحكومية والأهلية الأخرى. وسيكون للمشروع بعد عالمي يرسخ مفهوم العودة للقيم الأخلاقية المشتركة.

IBRĀHĪM Padre dei Profeti

Ibrāhīm è stato soprannominato il padre dei Profeti; nessun Profeta fu inviato dopo di lui senza che fosse tra i suoi discendenti. Ebbe due figli che Allāh scelse come Profeti, 'Ismā'il il nonno degli arabi, tra i cui discendenti Allāh inviò il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e 'Ishāq, che Allāh benedì con un Profeta chiamato Ya'qūb, fu anche conosciuto come Isrā'il, dal quale presero il nome i Banu Isrā'il (i Figli di Israele) e i loro Profeti.

Allāh inviò il Suo Profeta 'Ibrāhīm (pace su di lui) e diede ai suoi discendenti la Profezia: **“E ricorda nel Libro (il Qur'an) 'Ibrāhīm. In verità egli era un veridico, un Profeta.”** Poi guidò 'Ibrāhīm e lo onorò con virtù e caratteristiche lodevoli: **“In verità 'Ibrāhīm fu un modello (una guida che aveva tutte qualità virtuose), obbediente ad Allāh e sincero; egli non era affatto uno di coloro che erano mushrikūn (politeisti, idolatri), era riconoscente ad Allāh per i Suoi favori. Allāh lo scelse, lo guidò sulla retta via (il puro Monoteismo). Gli abbiamo dato il bene in questa vita e nell'Altra sarà certamente tra i giusti.”**

'Ibrāhīm fu il padre dei Profeti, come venne menzionato nel sacro Corano: **“Gli demmo 'Ishāq e Ya'qūb, e li guidammo entrambi. E in precedenza guidammo Nūh; tra i suoi discendenti (guidammo): Dāwūd, Sulaymān, 'Ayyūb, Yūsuf, Mūsā e Hārūn. E (guidammo) Zakariyā, Yaḥyā, 'Isā e 'Ilyās. Erano tutti Muhsinūn (gente del bene). E (guidammo) 'Ismā'il, Yasa'a, Yūnus e Lūṭ. Concedemmo a tutti loro eccellenza sugli 'Ālamīn.”** [Al-'An'am, 84-86]

'Ibrāhīm ha vissuto in Mesopotamia e da lì chiamò il suo popolo ad adorare l'unico Dio invitandolo a rinunciare agli idoli. Egli voleva salvare il suo popolo dall'idolatria liberandolo dai miti e dalle leggende. E quando venne contrastato dal suo popolo interrogò loro a proposito di questi idoli, come testimonia Allāh dicendo: **“E recita loro la storia di Ibrāhīm: quando disse a suo padre e al suo popolo: «Cosa adorare?». Risposero: «Adoriamo gli idoli e resteremo fedeli a loro». Disse ['Ibrāhīm]: «Vi ascoltano, quando li invocate? Vi giovano o vi recano danno?». Risposero: «No, ma troviamo i nostri avi che facevano così!».**

La risposta del Profeta Ibrahim fu tempestiva: **“Colui che mi ha creato e mi guida, Colui che mi nutre e mi dà da bere, Colui che, quando sono malato, mi guarisce, Colui che mi farà morire e mi ridarà la vita; ed è da Lui che bramo il perdono delle mie colpe, nel Giorno della Ricompensa (del Giudizio).”**

Quando il popolo di 'Ibrāhīm persistette nell'adorazione degli idoli, 'Ibrāhīm ruppe tutte le statue ad eccezione della più grande, lasciandola in modo che essi chiedessero chi avesse fatto tutto ciò. E infatti

quando venne chiamato alla corte del Re questo gli fu chiesto chi avesse fatto ciò ai loro dei. Rispose che tutto ciò l'aveva fatto la grande statua e se desideravano potevano interrogarla. Loro sapevano che questi idoli non avrebbero potuto parlare dato che erano oggetti inanimati - dissero a 'Ibrāhīm: Chi è il Tuo Dio? Gli rispose il mio e Colui che dà la vita e la toglie. Il Re rispose che anche a lui aveva il potere di dare la vita e di toglierla e ordinò di decapitare un ministro e di assolvere un condannato a morte. Allora Ibrahim rispose il mio Signore fa sorgere il sole ad est tu fallo sorgere ad ovest.

Raccolsero un mucchio di legna e accesero un grande fuoco poi lo gettarono in esso. Così Allāh lo salvò dal fuoco. “Noi (Allāh) dicemmo: **«O Fuoco, sii fresca e pace per 'Ibrāhīm!».** **“Tramaron contro di lui, ma facemmo sì che fossero loro i perdenti.”** [Al-'Anbiya', 69]

nostro, assolvano alla salāh (Preghiera). Fai che i cuori di una parte dell'umanità tendano a loro; (O Allāh) **concedi loro (ogni specie) di frutti. Forse Ti saranno riconoscenti.”** ['Ibrāhīm, 37]

Hājar rimase a Makkah. 'Ibrāhīm ha lasciato per lei e suo figlio un po' di viveri. Quando questi si esaurirono, lei e suo figlio divennero assetati. Ella cercò l'acqua e si arrampicò sulla collina di Aṣ-Ṣafā ma non vide nulla. Poi si arrampicò sulla collina di al-Marwa ma non vide nulla. Lo fece per sette volte, poi si voltò verso 'Ismā'il e vide sgorgare l'acqua da sotto i suoi piedi. Gioì e ne bevve un po', e ne diede anche a suo figlio. Poi una tribù - Jurham - venne da Hājar e chiese il permesso di stabilirsi nei pressi di questa fonte chiamata Zamzam. Lei gli diede il permesso e si stabilirono accanto a lei. Quando 'Ismā'il crebbe, si sposò con una delle loro donne e imparò l'arabo.

Ishāq [Isacco] educato dal padre al culto dell'Iddio Unico e Creatore Onnipotente. Ishāq, su lui la pace, ebbe Ya'qūb [Giacobbe] il quale disse ai suoi figli, come prima l'avevano detto Isacco e Ibrāhīm: **“O figli miei, in verità, Allāh ha scelto per voi la religione, perciò non morite se non musulmani”.** Disse Ya'qūb ai suoi figli: **“Chi adorerete dopo di me?”.** I figli risposero: **“Adoreremo il tuo ilāh (titolare del diritto di essere adorato), al-ilāh dei tuoi antenati Ibrāhīm (Abramo), 'Ismā'il (Ismaele) ed 'Ishāq (Isacco), un ilāh unico (uno e uni-personale) e a Lui noi saremo musulmani”.** Perfetta dichiarazione di fede nel “Tawḥīd”!

Poi 'Ibrāhīm rimase per un po' in Terra Santa, tornò a Makkah per un importante motivo. Allāh gli aveva ordinato di costruire a kabaa la prima Casa edificata per il culto di Allāh. Allāh dice: **“E (ricorda) quando 'Ibrāhīm e 'Ismā'il posero le fondamenta della Casa (la Ka'ba), dissero: «O Signor nostro, accettala da noi! Tu sei Colui che tutto ascolta e conosce!».**” Allāh (lode al Lui) ordinò a 'Ibrāhīm e a 'Ismā'il di purificare la Sua Casa dagli idoli, dalle altre impurità e coloro che vi avrebbero circumambulato e stazionato. In seguito, Egli gli ordinò di chiamare l'umanità ad eseguire il pellegrinaggio: **“Chiama le genti al Ḥājj (pellegrinaggio): verranno a te a piedi e con cammelli slanciati da ogni remota contrada (per eseguire al-Ḥājj).** Si narra che Ibrahim meravigliato da tale richiesta, chiese a Dio come fosse possibile che la sua voce raggiungesse l'umanità. Egli rispose a te compito di richiamare e noi quello di farlo arrivare. Poi 'Ibrāhīm fece una supplica per sé e per i suoi discendenti: **“O Si gnor nostro, accettala da noi! Tu sei Colui che tutto ascolta e conosce! O Signor nostro, fai di noi dei musulmani e della nostra discendenza una comunità musulmana. Mostraci i manāsik (tutti i riti del pellegrinaggio - Ḥājj e 'Umrah) e accetta il nostro pentimento. In verità Tu sei il Perdonatore, il Misericordioso!”**

Poi pregò per la gente del santuario, affinché Allāh inviasse loro un Messaggero: **“O Signor nostro, suscita tra loro un Messaggero che reciti i Tuoi versetti e insegni il Libro (questo Qur'an) e la Hikma (saggezza o Profezia), e accresca la loro purezza. Tu sei il Saggio, il Possente.”** Allāh (Lode a Lui) esaudì la preghiera del Suo Profeta 'Ibrāhīm, facendo di Makkah un luogo sicuro, benedicendo il suo popolo con frutti e inviando loro un Messaggero, che è il Sigillo dei Profeti e dei Messaggeri, Muhammad (P.B). Dopo l'epoca di 'Ibrāhīm, la Profezia rimase con i Figli di Israele per un lungo periodo, fino a quando Allāh inviò il Profeta Muhammad (P.B) tra i discendenti di 'Ismā'il come Messaggero a tutta l'umanità. Il consiglio di 'Ibrāhīm ai suoi figli fu di seguire le Sue orme osservando tutti i comandamenti infondendoli ai Suoi figli.



Dopo averlo salvato dal fuoco gli venne ordinato di lasciare la Mesopotamia e migrare verso la Terra Santa. Poi grandi calamità colpirono la terra della Siria, così 'Ibrāhīm si trasferì in Egitto con la moglie, quindi tornò in Palestina portando sua moglie Sara. 'Ibrāhīm volle avere dei figli, ma sua moglie si era invecchiata. Quando ella vide quanto il marito desiderasse avere un figlio, gli diede la possibilità di sposare Hājar. Così egli la sposò e fu benedetto da lei con suo figlio 'Ismā'il. Dopo che Hājar diede alla luce 'Ismā'il Allāh rivelò a 'Ibrāhīm che avrebbe dovuto prendere Hājar e il piccolo 'Ismā'il e portarli a Makkah. Allora egli li prese e li lasciò in un arido e isolato luogo, fece ritorno a casa.

'Ibrāhīm si sottomise al suo Signore sopportando pazientemente la separazione dalla moglie e dal figlio. Poi si voltò in direzione di essi supplicando Dio con le seguenti parole:

“O Signor nostro, ho stabilito una parte della mia progenie in una valle sterile, nei pressi della Tua Sacra Casa (la Ka'ba a Makkah), affinché, o Signor

Durante questo periodo 'Ibrāhīm visitò il figlio di tanto in tanto. In una di queste visite 'Ibrāhīm vide in sogno Allāh che gli ordinava di sacrificare suo figlio 'Ismā'il. I sogni dei Profeti sono veritieri così 'Ibrāhīm decise di obbedire ad Allāh (la Lode a Lui), anche se era vecchio e 'Ismā'il era il suo unico figlio. Così noi ricompensiamo quelli che fanno il bene. Questa è davvero una prova evidente e lo riscattammo con un sacrificio grandioso”. Questo aggettivo “grandioso” in arabo “azim” riguarda la grandezza di quel gesto, ed il suo ricordo si conserverà fino al giorno del giudizio. Allah fermò la mano di Ibrahim e sostituì a 'Ismā'il un bellissimo montone. Ibrahim e suo figlio superarono la prova a cui Allah li aveva sottoposti. In ricordo di questo, noi musulmani celebriamo la id al adha (festa del sacrificio) il decimo giorno del mese dhu'l-hijja (mese del pellegrinaggio). In questa occasione ogni famiglia che ne abbia la possibilità sacrifica un montone. Poi Allāh gli diede la lieta novella di un altro figlio dalla prima moglie, Sara, il profeta Ibrāhīm, su di loro la pace, ebbe



Migranti: Ue darà 3,3 mld per sviluppo paesi origine

Kalima - Via libera alla fine di giugno a un piano da 3,3 miliardi di euro per risolvere le cause delle migrazioni, mobilitando investimenti privati nei paesi d'origine, grazie al cosiddetto 'effetto leva', fino a una quota attesa nell'ordine dei 44 miliardi. L'accordo è stato raggiunto tra Consiglio e Parlamento europeo. Obiettivi del fondo sono ridurre la povertà nei Paesi d'origine, creare posti di lavoro, sostenere le Pmi locali. Condizioni sono però il rispetto di regole stringenti sui diritti umani e



del lavoro e sulla trasparenza fiscale. Alla metà di giugno l'analista senior Mattia Toaldo in uno studio pubblicato dall'European Council on Foreign Relations suggeriva all'Ue anche un'altra forma di controllo del fenomeno dei migranti. Offrire un numero di visti di lavoro legale agli stati africani che accettano un accordo sui rimpatri degli immigrati illegali. Lo studio si intitola "Don't close borders, manage them: how to improve EU policy on migration through Libya".

In sostanza la comunità europea dovrebbe abbandonare l'idea che le frontiere possano essere completamente chiuse ai migranti economici, e cercare invece di gestire i flussi, offrendo un numero di visti di lavoro legale agli stati africani che accettano un accordo sui rimpatri degli immigrati illegali. Secondo il progetto dell'analista i visti di lavoro verrebbero sorteggiati tra chi si registrerebbe ad un apposito elenco dal quale si decadrebbe in caso di immigrazione illegale.

Profughi bambini al Festival di Giffoni

Kalima - Una rassegna cinematografica per parlare dei bambini siriani profughi in Europa. Del viaggio, della polizia, dei trattamenti brutali ricevuti non solo dove infuria la guerra, ma anche nella nostra civilissima Europa. Giffoni Experience, il Festival del Cinema per Ragazzi, alla sua 47° edizione, quest'anno ci parla della crisi dei migranti raccontata dal punto di vista dei bambini. La rassegna è iniziata il 14 luglio a Giffoni, in provincia di Salerno. Lean è la protagonista del documentario del regista norvegese Egil Haaskjold



Larsen in "69 minuti di 86 giorni": nel viaggio verso la Svezia passa dalle coste della Grecia ai campi recintati dell'Est Europa in mezzo alla neve, viaggiando a piedi e su treni affollati. Sette sono i bambini protagonisti di "Born in Syria" del regista argentino Hernan Zin. Con i loro occhi assistono alla violenza delle mafie e alla difficoltà dell'integrazione nella nuova terra, ostile. Secondo i dati Unicef, moltissimi di questi bambini hanno vissuto nella guerra civile siriana fin dalla nascita. Dopo sei anni, la guerra è ancora in corso.

I rifugiati in uno scatto fotografico

Fotografie per raccontare. Non la vita di tutti i giorni, ma quella di chi vive in un campo profughi, tra matrimoni e autode-terminazione.

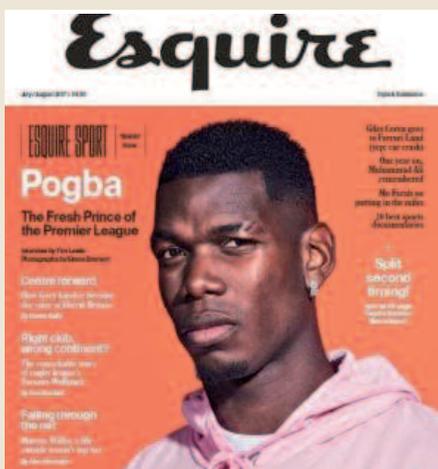
Kalima - Yasmine Eid-Sabbagh ha affrontato il tema attraverso la macchina fotografica e l'ha presentato in una serie di incontri al Museo d'Arte contemporanea di Barcellona. Titolo: "una conversazione fotografica dal campo di Burj al-Shamal". La rassegna parte da un'installazione delle fotografie scattate dall'antropologa e dai giovani che vivono nel campo profughi, che si trova in Libano, a pochi chilometri da Tiro, e ospita circa 200.000 rifugiati

palestinesi. Yasmine Eid-Sabbagh ha vissuto nel campo dal 2006 al 2011. L'installazione ha toccato anche paesi del Medio Oriente, tra cui Libano e Giordania. E ha dato vita alla creazione di una collezione permanente della Arab Image Foundation di Beirut. Una delle parti più interessanti riguarda l'iconografia dei rifugiati a partire dagli anni '50 con le immagini dell'Agenzia Onu per i Rifugiati, e poi con le immagini dell'Olp e dei media internazionali. Il tema si inserisce nel percorso aperto al museo catalano con la mostra "Akram Zaatari. Contro la fotografia".



Pogba: "uccidere un uomo è qualcosa di folle, la religione non c'entra nulla"

Kalima - Il calciatore francese Paul Pogba scende in campo, ma questa volta per difendere l'Islam. Parlando degli attacchi a Manchester il centrocampista in una lunga intervista a *Esquire* ha dichiarato: "Un momento molto difficile, tutti sanno che questo non riguarda la religione: uccidere una persona è una pazzia. Questo non è l'Islam e lo sanno tutti, non solo io". "L'attentato di Manchester è stato un momento molto difficile ma questa città non può arrendersi, non possiamo lasciarli vincere. Dobbiamo lot-



tare, perché le cose tristi accadono ma non bisogna smettere di vivere. Nessuno può uccidere un altro essere umano". Podga ha ricordato il padre, ricordandone gli insegnamenti. "Quando è morto mio padre ho capito che la vita va goduta fino in fondo, perché scorre via veloce e in un attimo non ci sei più. Mio papà era un uomo molto forte, anche molto testardo ma era un uomo buono e divertente e sono orgoglioso di essere suo figlio". Pogba ha vissuto a lungo anche a Torino, dove giocava per la Juventus. Dal 2012 è tornato a Manchester, nel Regno Unito.

Spagna, nasce il primo osservatorio sulle finanze islamiche

Kalima - Un mercato da due miliardi di dollari di prodotti finanziari nel 2016. È quello della finanza islamica, quella particolare forma di transazioni bancarie che rispettano le leggi dell'Islam. Per analizzarlo in Spagna è stato istituito il primo **Osservatorio sulle finanze islamiche**. L'iniziativa si inquadra in un accordo fra Casa Araba, organismo di diplomazia pubblica, e il Centro di economia e finanze islamiche dell'IE Business, che ne danno notizia. Con la firma dell'intesa, è stato presentato a Casa Araba il 'Rapporto Finanze Islamiche 2017', che mostra l'evoluzione di un mercato in espansione, in cui attualmente operano

1.329 istituzioni finanziarie islamiche in tutto il mondo e che si prevede raggiungerà il volume di 3,5 miliardi di dollari nel 2021. Il maggiore peso di questa industria riguarda la banca (73%), seguita dai bonus o 'sukuk' (17%), da altre istituzioni finanziarie di varia natura (5%), da fondi (3%) e da compagnie di assicurazione o 'takaful' (2%). Secondo il rapporto, la maggiore concentrazione di attivi finanziari si concentra nei paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (56%), seguiti dal sudest asiatico (24%), dal resto del Medio Oriente e dal nord Africa (24%). L'Europa registra il 3% del mercato. (Fonte AnsaMed)



Conoscersi per Rispettarsi

Scriveteci!

redazionekalima@gmail.com

Stiamo perdendo acqua

di Maria Scorza

Ogni anno, il 17 giugno, viene celebrata la **Giornata Mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità**. È una ricorrenza annuale delle Nazioni Unite in occasione dell'anniversario dell'approvazione della *Convenzione per la lotta contro la desertificazione e la siccità*, ratificata da 200 paesi nel 1994, e che ha lo scopo di far conoscere nuovi modi per prevenirle. Ogni anno viene proposto un tema differente. Il tema per il 2017 è la risorsa idrica e lo slogan è: "La nostra terra. La nostra casa. Il nostro futuro."

La riduzione dell'acqua sta diventando un problema sempre più serio che coinvolge l'intero pianeta. Il surriscaldamento globale, prodotto dall'inquinamento, dall'utilizzo di combustibili, dalla deforestazione, sta portando un forte cambiamento climatico: i ghiacci si sciogliono creando esondazioni e alluvioni, da una parte, la mancanza di pioggia crea siccità e prosciugamento di laghi e fiumi, da un'altra. Per non parlare poi del rischio incendi causati dalle altissime temperature. Tra le zone maggiormente colpite ci sono i paesi del Medio Oriente e dell'Africa Subsahariana, ma la questione coinvolge anche Europa, Cina, Stati Uniti, Messico. La mancanza di acqua porterà gravi ripercussioni di ordine economico e sociale. Infatti il tema centrale dell'ultima edizione della Giornata Mondiale è stato proprio il collegamento tra siccità, desertificazione e flussi migratori. Il portale Liefegate riporta che secondo gli esperti del settore, ci sarà un flusso migratorio di 60 milioni di persone entro il 2020 dalla zona dell'Africa subsahariana verso l'Africa settentrionale e l'Europa per cercare terreni coltivabili e condizioni meteorologiche più gestibili. La siccità, però, è già un problema molto serio anche nei paesi al di

qua del Mediterraneo, soprattutto in Italia. Inoltre economicamente ci sarà un forte impatto in quanto se scarseggia acqua, scarseggiano cibi portando un aumento dei prezzi. La legge base dell'economia ci dice, infatti, che quando un bene scarseggia, i prezzi di esso lieviteranno. Sofferamoci sulla situazione che ci riguarda più da vicino, quella italiana. Ed è stato proprio il nostro Paese ad ospitare la Giornata Mondiale del 2017 con due incontri tenutisi in Sicilia presso i Giardini Naxos e nel comune di Floresta, il più alto comune della Sicilia a 1275 metri sul livello del mare. Qui da noi i paesaggi a rischio sono abbastanza diffusi

quando che il 70% dell'acqua dolce del nostro Paese è destinato all'irrigazione e che l'inverno è stato poco piovoso, la carenza di acqua avrà forti ripercussioni sui raccolti e sul bestiame e di conseguenza anche sul sistema aziendale. Questo è il periodo, ad esempio, per quanto riguarda la produzione dell'olio di oliva, in cui il Fiore della pianta di ulivo, si trasforma in Frutto. Soltanto la metà dei fiori ha subito questa trasformazione. Ciò comporterà la perdita di buona parte del raccolto e una diminuzione della produzione di olio d'oliva che, col tempo, potrebbe rischiare di mancare sulle nostre tavole. Proprio quell'olio che è uno dei

possiamo prendere? I governi di tutto il mondo parlano di prevenzione: sono previsti Piani di Azione Nazionale (PAN) finalizzati allo sviluppo sostenibile con l'obiettivo di ridurre le perdite di produttività dei suoli causate da cambiamenti climatici e attività antropiche. Anche noi individui abbiamo la nostra responsabilità e dobbiamo cominciare, nel nostro piccolo, ad adottare soluzioni individuali, cominciando dall'assumere un comportamento "eco-sostenibile", ad esempio cominciando dalle nostre scelte di tutti i giorni, adottando una dieta mediterranea, privilegiando, quindi, i prodotti di stagione, cercando di non prendere



sul territorio nazionale a causa dell'aridità climatica, dei suoli poveri e degradati, della vegetazione rada e del rischio dell'erosione idrica.

L'Italia è il Paese dove vengono prodotti frutta, verdura e olio da sapori inestimabili. Ma purtroppo, ultimamente, questi prodotti rischiano di diventare un miraggio lontano. Infatti, proprio in questo periodo, l'allarme siccità sta mettendo in ginocchio l'agricoltura.

La situazione attuale è questa: manca in Italia tanta acqua quanta quella contenuta nel Lago di Como. Considerando

principalmente prodotti dell'economia del nostro Paese.

Arriveremo al punto di non conoscere più il sapore del nostro prezioso olio d'oliva?

Dei nostri succosi pomodori? Insomma scenari apocalittici si prospettano per noi, considerando che si prevede un aumento costante delle temperature e inevitabili riduzioni delle riserve di acqua disponibili.

La natura ci tratta come la trattiamo, l'acqua è il suo dono per noi, che ci viene tolto a poco a poco.

Quali soluzioni, quali provvedimenti

la macchina per ogni passo, migliorando così l'aria che respiriamo e, contemporaneamente, la nostra salute.

Insomma siamo tutti responsabili di quello che sta succedendo, bisogna sempre ricordare che su questa terra siamo ospiti, che altri verranno dopo di noi e che la qualità dell'eredità che lasceremo alle generazioni future, dipenderà dal nostro atteggiamento responsabile e rispettoso verso la natura, che almeno col nostro piccolo, ma prezioso, contributo possiamo partecipare a mantenere in buona salute il nostro pianeta.

Supervisore Generale
Abdul Aziz Sarhan

Editore
Nizar Ramadan
Direttore Responsabile
Alessandro Cardulli

Si ringraziano tutti coloro che hanno scritto e collaborato a realizzare questo numero:

Tito Lucrezio Rizzo
Alfredo Maiorale
Rahma Mistretta
Maria Scorza
Maurizio Foschi
Mohammed Youssef Salem
Patrizia Grandi
Fabrizio Federici
Nour Lucia Inguaggiato
Eva Aliberto
Eleonora Mazzurco
George Rashed
Karima Angelina Campanelli
Luca Mercuri
Manal Eit

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 250
Via della Moschea 85 - Roma
Scrivere a: redazionekalima@gmail.com

Realizzazione progetto editoriale:

MICC Media International Communication Club

Viale della moschea, lavori in corso!

Kalima - Prosegue la chiusura di viale della Moschea, da via dell'Agonistica a via del Foro Italico. Senso unico di marcia in direzione opposta; direzione obbligatoria a sinistra da largo Sergio Leone e diritta da via di Ponte Salario all'altezza di viale della Moschea.

Buche e cadute di alberi e rami hanno convinto il Comune di Roma a chiudere il viale della Moschea, la strada che porta al più grande luogo di culto



islamico in Italia. È accaduto alla fine di giugno pochi giorni dopo la fine di Ramadan. Adesso la strada è transennata. Nessun avviso, solo il traffico interdetto e un paio di segnali stradali di «lavori in corso». Non è chiaro quanto tempo la strada rimarrà chiusa alla circolazione. Già mesi fa via della Moschea era stata chiusa al traffico perché considerata pericolosa, ma poi riaperta dopo rattoppi e qualche riasfaltatura.